

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos tunc quodammodo tegantur

Omnes ergo simul crucis obstringamur amoris:
Quos vult mundum, vincat et ipse modo.
Petrus Archiep. Utinens

Amministrazione

Udine, Vicolo di Fransper N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari ne
sopra del giornale per ogni linea e
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni nelle che si spediscono a rich.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 6 luglio 1906

Direzione
Udine, Vicolo di Fransper N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 15 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sent. 5 — Arretrato cont. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si
intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono il settore
ed i piegati non affrancati.
Anno VII — N. 152

Il nostro dovere

Mentre la società si dibatte convulsa e naturalmente sospira alla soluzione della questione sociale, cioè al trionfo della giustizia e della verità, tutti, ma noi cattolici specialmente, dovremmo lavorare compatti e con inesauribile costanza perché la società resti finalmente soddisfatta nelle sue aspirazioni — noi cattolici specialmente, figli di una religione che predica la verità e la giustizia e fa degli uomini tanti fratelli. Confessiamo pure che vi sono dei mali inseparabili dalla nostra condizione nel mondo e per questi suggeriamo la pazienza, ma protestiamo contro quei mali, che sono effetto della malizia degli uomini e della cattiva organizzazione sociale e lavoriamo per toglierli. Saremmo fiacchi, teorici inutili se ci accontentassimo di riconoscere il male per tacere; saremmo vili se ci perdessimo di coraggio; saremmo ingiusti se odiassimo gli uomini che compongono la società; saremmo irragionevoli e contrari ai nostri principi morali se volessimo essere cattivi perché sono tali gli altri.

Nostro dovere è quello di andare alle radici del male e ristorare la giustizia nelle menti, nei costumi, nella legislazione. Se, per giustizia, non dobbiamo offendere i diritti di alcuno, abbiamo però il diritto di far rispettare i nostri e il dovere di fargli rispettare in coloro che sono affidati alla nostra direzione e protezione — nel popolo specialmente che, meno di una volta si, ma anche adesso, è condannato, come l'asino, a portare il vino e bere l'acqua. Bisogna che mettiamo tutte le nostre energie perché le classi inferiori siano istruite, virtuose e strette da un unico vincolo. Così, sempre senza offendere gli altri, rivendicheremo il diritto alla vita (non solo materiale, ma intellettuale e morale); il diritto di libertà, il quale se a parole è portato alle stelle, praticamente è violato dagli individui e dalle nazioni; il diritto alla proprietà, sempre confuso teoricamente e negato coi fatti.

Perché poi il popolo possa realmente sollevarsi economicamente, mentre gli faremo conoscere il suo dovere di lavorare, lo aiuteremo a trovare il lavoro nella società, facendo in modo che questa stabilisca tale stato di cose che assicuri il lavoro a tutti gli uomini abili. Per l'operaio sono due i fattori della sua fortuna: il lavoro e il risparmio; quando perciò gli diremo che se vuol vivere deve lavorare, aggiungeremo che se vuol vivere agiatamente deve risparmiare.

Tutti hanno il dovere di lavorare per la riforma sociale, le classi superiori perché devono essere di guida all'umanità; il clero perché deve esercitare la sua missione in favore della verità e della giustizia, i governi perché devono cercare il bene dei cittadini: gli sperai perché... è palese il motivo! Dunque... conosciuto il dovere... bisogna adempirvi per avere la coscienza sempre tranquilla. G. Ber.

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 5. — Nella seduta ant. si continua la discussione sulla legge per gli zolfi di Sicilia. Nella seduta pom. l'on. Chiesa giustifica il suo atto di ieri contro il Presidente dicendo che sua intenzione era solo di dare spiegazioni. Si proclama il ballottaggio a Carpi, tra Bertesi e Molinari e si continua la discussione sugli zolfi.

Un attentato contro Guglielmo?

Colonia, 5. — La Gazzetta di Colonia pubblica nella sua seconda edizione di stamane un telegramma da Teatle, stato di Washington, secondo il quale il famoso anarchico Rosomberg sarebbe partito da quella città per Amburgo. Il Go-

verno tedesco ha ricevuto insieme a questa notizia, l'avviso che un attentato si sta preparando contro la vita dell'imperatore Guglielmo.

Una visita domiciliare fatta in America, nell'appartamento di Rosemberger, fece scoprire tutto un laboratorio per la fabbricazione di bombe e di macchine infernali, una certa quantità di polvere esplosiva e duecento bottiglie piene di acidi diversi. Si suppone che questo anarchico pericoloso abbia portato con se in Europa, dei congegni esplosivi.

IN RUSSIA

I disordini.

Pietroburgo, 5. — I giornali pubblicano gravi particolari sui disordini agrari la cui estensione è rapida e considerevole. I contadini hanno ucciso, alcuni agenti della polizia rurale riconosciuti di aver soccorso la proprietà saccheggiata del conte Scheremetiew nella provincia di Voroneff.

Truppe con cannoni sono state mandate sul luogo. Il movimento agrario è soprattutto intenso nella provincia di Saratow ove avvengono numerosi saccheggi. I proprietari fuggono.

A Varsavia gli assassini di poliziotti sono sempre numerosi. Per calmare il panico che regna fra essi e che provoca numerose dimissioni, le autorità hanno cominciato a sostituire una parte degli agenti nelle vie con soldati armati carabinieri.

Ad Oiedsa 300 zappatori hanno tenuto un « meeting » di carattere politico. Gli oratori consigliano loro di evitare conflitti coi cosacchi e di preparare una organizzazione solida per il movimento decisivo.

Si segnala una agitazione nella prima compagnia del reggimento di Viborg, che manifesta simpatia per gli operai, ed in due reggimenti accampati a Pensa. Diverse truppe di cosacchi si sono riunite per protestare contro la seconda mobilitazione per il servizio di polizia. I giornali dicono che un distaccamento, dell'88.ª fanteria ha rifiutato di obbedire all'ordine di disperdere un « meeting » di operai dell'ammiraglio a Pietroburgo. Gli operai hanno acclamato i soldati.

La polizia ha disperso fessera dinanzi al palazzo della Tauride dei dimostranti operai che portavano bandiere purpuree e cantavano la Marsigliese.

Note e commenti

Verso la libertà d'insegnamento.

Con questo titolo, il comm. Rizzara scrive nell'Eco di Bergamo un articolo, che qui ci piace riportare.

Il solennissimo voto della Camera — 27 giugno 1906 — contrario alla statizzazione delle scuole elementari, ha un significato, forse, che oltrepassa i confini dell'infelice articolo 60 del disegno di legge a favore delle province meridionali, articolo che, con votazione schiacciante, è stato dalla Camera eletta seppellito.

Noi scorgiamo in quella votazione, oltre che un omaggio alla autonomia dei comuni e ai diritti naturali delle famiglie un accenno, benché indiretto e blando, in favore della libertà dell'insegnamento.

Da molti anni si lamenta da tutti la decadenza dell'insegnamento ufficiale, l'anarchia che regna alla Minerva, l'inferiorità intellettuale e morale della nostra gioventù, in confronto di quello che avviene presso altre nazioni.

Ma, sinora, non si ebbe mai una iniziativa vigorosa, che, senza togliere o diminuire allo stato briciola veruna dei suoi diritti e dei suoi doveri, in materia di educazione e di istruzione pubblica, mirasse a rendere la scuola più libera nei suoi movimenti, più efficace nelle sue funzioni.

Per paura di concorrenza private che lo potessero sovrachiarare in bontà ed efficacia pratica, esso, lo Stato, a mezzo dei suoi organismi legislativi e burocratici, sorretto dall'appoggio interessato di sette perverse, rifiutò pertinacemente di legiferare in senso veramente liberale, in materia d'insegnamento, e si rifiutò pure di applicare con razionale larghezza, le vigenti leggi scolastiche verso i privati istituti d'educazione e d'istruzione.

Il ministro Perez.

Vi fu un tempo — nel 1879 — che fu ministro dell'istruzione pubblica in Italia, il Perez; ma disgraziatamente, fu soltanto di passaggio attraverso il palazzo della Minerva. Venne rovesciato, dopo poco tempo, perché un giorno — 15 agosto 1879 — ebbe il coraggio di riaprire a un indizio delle « Scuole evangeliche » di Roma, nei seguenti termini: « L'insegnamento privato solo può rialzare a grandi destini la istruzione del popolo. Per me, infatti, quel giorno in cui la istruzione privata fosse di tanto estesa ed elevata, da rendere, in gran parte, ozioso l'insegnamento ufficiale, lo saluterai come uno dei più bei giorni della mia vita ».

Ma il ministro Perez cadde e non ritornò più alla Minerva. Vi andarono ripetutamente Correnti, Scialoja, Bonghi, Coppino, Boselli, Martini, Biscelli; vi entrarono, per un periodo lungo o breve, Codronchi, Gallo, Nasi, Bianchi, Orlando; ma nessuno ebbe il coraggio di una iniziativa in favore della libertà dell'insegnamento.

Si manifestarono tutti preghi di pregiudizi circa i diritti e i doveri dello Stato in materia d'istruzione mentre pessimo educatore si è sempre manifestato lo Stato.

Fin dal 23 Novembre 1873 il deputato Fusco scriveva ai suoi elettori: « Oggi l'istruzione elementare non fa che perfezionare i malvaggi istinti della plebe ». E, generalizzando, il suo collega G. B. Michelini aveva esclamato alla Camera, parecchi anni prima: « Il livello del pubblico insegnamento in Italia è molto basso, quindi lo è il livello intellettuale. Esso è inferiore a quello delle altre nazioni ». (Atti uff. 4 Marzo 1872, pag. 1113).

Altre voci di lamento.

E' da molto tempo che, dalla bocca di parlamentari dotti ed influenti, escono lamenti intorno allo scadimento della morale e della cultura nelle scuole pubbliche; ma, disgraziatamente, con poco frutto.

Il deputato Pandolfi, ai suoi tempi, 1879, lamentava che l'educazione che lo Stato italiano dava alle popolazioni, fosse l'educazione dell'ingiustizia e della moralità.

Il deputato Pellegrini (4 dicembre 1877) segnalava lo stato di decadenza dalle nostre università, visitate da professori stranieri.

Paolo Fambri, nell'istesso anno, lamentava che l'istruzione aumentasse il numero degli spostati, e ciò che costituiva « il massimo dei pericoli politici e sociali di quel tempo ».

Il deputato Umata piangeva « sulla decadenza delle scienze in Italia » (Atti Uff. 31 maggio 1878 p. 1297); e il deputato Merzario sentenziava, fino dal 1874 che « più della metà dei maestri attuali dovrebbero essere banditi dalle scuole a beneficio e ad onore dell'istruzione » (Atti Uff. 23 gennaio 1874 p. 674).

Ma lo Stato non cambiò rotta.

Abolì dalle Università le facoltà teologiche, i direttori spirituali nei Licei, nei Ginnasi, nelle Scuole tecniche; abolì l'insegnamento della religione nelle scuole normali; rese obbligatoria l'istruzione elementare, — lingua, calligrafie, aritmetica, ginnastica — rendendo semplicemente facoltativa la religione.

Pù tardi il famigerato ministero Nasi al posto del Catechismo della Chiesa Cattolica ebbe l'audacia di imporre il libro del « Doveri dell'uomo » di Mazzini. Eppure fin dal 1873, il deputato Bonghi, che fu anche più volte ministro, aveva lamentato, in pieno parlamento, che « purtroppo in alcune scuole, al Catechismo del Vescovo, il maestro surroga quello dell'Internazionale » (Atti Uff. p. 4752).

E Paolo Livy, allora deputato (1874) ora senatore e da molti anni, Provveditore agli studi a Vicenza parlando alla Camera, diceva: « Vicino a maestri veramente mediocri, inetti, non troviamo noi esseri spostati, i quali fanno i maestri soltanto perché non hanno trovato altro mestiere che loro convenga; gente che maledice contro tutto e contro tutti: che insegna l'abbieci e l'abaco imprestando, e che qualche volta, badate, qualche volta sono gli apostoli di quelle idee sovversive con cui i membri corrotti della società vagheggiano lo scom-

piglio del corpo sociale! » (Atti Uff. 23-1-1874 pagina 674).

Lamenti, requisitorie contro insegnanti, contro sistemi, contro programmi, creati e mantenuti dal dio Stato.

E questo Stato, che, per mezzo dei suoi legislatori, ha constatato, ha deplorato, non ha saputo mai migliorare la triste situazione; non ha mai trovato energie sufficienti per liberarsi dalle imposizioni della setta, di tenere, cioè, asservita al suo scettro la scuola.

La loro libertà.

Anzi secondando certe manifestazioni morbide di settari, di politicanti, di nevrastenici, il Governo del Sonnino aveva avuto l'audacia di proporre al Parlamento che anche le scuole comunali dovessero passare sotto la diretta dipendenza dello Stato.

E si dicono liberali codesti spogliatori delle libertà comunali, codesti schiavi della volontà delle sette, che con la rovina del nostro paese?

Se la libertà è qualche cosa, scriveva all'on. Bovio il ministro Perez, « io la intendo principalmente nella scuola »; e il deputato Sorrentino, diceva alla Camera: (Atti Uff. 27 febbraio 1877 pag. 1680).

« La pubblica istruzione mi sembra oggi come racchiusa in una prigione ed io vorrei rompere i cancelli e renderla libera ».

Invece le leggi lesive della libertà di insegnamento si moltiplicarono; in mancanza di leggi, moltiplicò le oppressioni, la burocrazia ministeriale così che il deputato Pandolfi vedendo accumulate tante offese ai diritti delle famiglie, esclamava un dì:

« E' questo un socialismo incipiente. Che cosa si direbbe ora? »

« Dove è libertà di vedere, di scrivere e di parlare, non si può, senza contraddizione, respingere la libertà di insegnare ».

Così scriveva, nella Rivista contemporanea Domenico Berti, mezzo secolo fa. Tale principio abbiamo veduto timidamente rivivere nella discussione dell'altro giorno alla Camera, a proposito della proposta avocazione delle scuole elementari allo Stato.

E dalla bocca del ministro nuovo, l'on. Fusinato, sgorgarono frasi le quali hanno destato in noi la speranza che il parlamento, riconoscendo gli errori del sistema seguito finora, spezzasse alla scuola le catene della servitù e la renda alla libertà delle sue alte, importanti funzioni.

Il ministro Fusinato.

Il pensiero dell'attuale ministro pare sia quello che allo Stato spetti il compito d'integrare l'opera insufficiente delle famiglie, dei Comuni e delle Province, e di sostituirsi soltanto quando e dove essi mancassero al proprio dovere.

E' questo un pensiero, un concetto buono, che potrebbe, anzi dovrebbe, essere avviamento a pensieri e a concetti migliori.

La setta massonica ha paura delle scuole libere, perché le scuole « libere » non possono, né potranno essere scuole di massoni, che preparino cittadini pronti a rendersi schiavi del giuramento massonico.

La concorrenza delle scuole libere sarebbe la fortuna del paese e una fortuna pure per la finanza dello Stato.

Nella gara di educare e d'insegnare più e meglio, si rialzerebbe il livello della cultura italiana.

Nella gara di aprire scuole di ogni grado, lo Stato alleggerirebbe i suoi carichi attuali.

Gli resterebbe il compito e l'onore di integrare, di perfezionare.

Vedremo noi l'alba di quel giorno fortunato, nel quale l'Italia potrà godere i benefici della libertà d'insegnamento? Speriamo.

Ma ricordiamo, intanto, che tale beneficio dipende, in gran parte, dalla virtù, dalla attività, dalla volontà della nazione.

Misteriosa scomparsa di un Barone.

Parigi, 5. — Da alcuni giorni è scomparsa improvvisamente il barone Cristiano di Psaully, arcimilionario, che abita a Parigi in un ricchissimo palazzo in Rue Varenne.

Il barone, che ha 75 anni, uscì l'altra mattina, per recarsi alla messa e poi non fu più visto. La polizia è in moto per far luce su questa misteriosa scomparsa.

Dree Blanc il poeta popolano

Lo conoscete, è vero? Media statura, aria disinvolta parlar modesto ma vivido di colori, simpaticissimo nella sua barba candida che contrasta col volto un po' bruno: tale è l'operaio poeta Dree Blanc. Ha pubblicato un volumetto di versi *flors di campagne* del quale ebbe a occuparsi pure il *Crociato*, e, con tutta l'apatia che stigma tra noi per le manifestazioni poetiche, anche rese più singolari e curiose della condizione sociale del poeta, il libriccino ha avuto una discreta fortuna.

« Che vuole? — mi disse un giorno Dree Blanc — io sono lì al mio banco inteso alla cucitura di uno stivaletto; tra gli strumenti di lavoro sta una matita e qualche foglio di carta. Un'idea mi attraversa la mente: allora io depongo lo stivaletto e prendo la matita per fermare quell'idea sulla carta ». Non vi pare la descrizione di un piccolo quadro?

Flors di campagne, cioè dire la parte edita della produzione poetica di Dree Blanc, è il meno che egli abbia fatto. Egli ha un diluvio di versi ancora manoscritti. Ho già sott'occhio un quaderno intero, scritto a matita, pieno di questi — come egli li chiama — suoi passatempi. Lì ho scorsi qua e là: il poeta è sempre il medesimo, un'anima essenzialmente popolana, con il suo spirito di osservazione con la sua satira gaia e pur umile, con i suoi luoghi comuni anche, propri delle manifestazioni popolari, con il suo velo tenue di malinconia, con il suo linguaggio sandanese infiltrato talvolta di mischianza letterarie e di termini che toccano la lingua letteraria. Ma i componimenti sono più complessi che i *flors di campagne*: il poeta si addentra ancor più nella satira sociale, si allarga alla novella, talvolta va fino alla polemica, pur lasciandosi sfuggire i piccoli scherzi che ricordano quelli del libretto a stampa.

Il poeta affronta in un suo componimento fin la questione del femminismo. *allegamenti feminis che, in grazie del progress, rivaz i sin a un'epocha ch'a pense al vuestri sess.*

E si estende festivamente in una serie di strofette che narrano come il secolo, considerato che la donna è il perno della società:

e cognoscind tiraniche dispoiche, incivil la lex che vul la femine sogete al sess mascul, e in seguit fatt lis praticis di metedo e di us, al fin a si delibare di chiohi ches abis.

E con questa ironia popolana va dicendo il fatto suo al femminismo radicale.

Altrove il poeta si eleva nientemeno che alla poesia religiosa, direi quasi, teologica, e, contro l'ateo, difende le ragioni di Dio, rifondendosi nella contemplazione del creato:

chel biell cil fodrat di stelis simpri in moto, tang planezz, che cun ordin e misure ognidun a vadin drezz par la vie ch'ur ha segnade come in tun scompartiment, sense mai urtasi un l'altri in continuo moviment....

Talvolta anche egli si dà agli scherzi, agli aneddoti, alle burle, a quelle giocose burle friulane del buon tempo antico che fanno pensare a qualche novella del Sacchetti o del Lasca. Talora gli escono poesie di occasione. Tale altra qualche breve epigramma. Uno *sfogo di amor patrio* improntato da un contrasto tra la grandezza antica d'Italia e le condizioni presenti, che costringono il popolo italiano all'emigrazione, incomincia con questo largo periodo metrico:

O biele Italie, o biel zardin de tiere, ver ornament di cheste basse sfere, Oasi fortunade che, simpri tu ses stad motiu di grande invidie e amor profund pa 'l to biel cil, pa 'l to grand orizon, pa 'l to mar, pa 'l tci monz, pe id planure, richie tant e tant fate da nature di ogni belezze rare, o biele patrie me, patrie me chiare, degne di amor immens,

patric di tanti e grand e rars insens, che simpri e in ogni timp ti an onorale, ah! dimi, dimi, cui al ofuscade la rare ta belesse?...

C'è poi anche qualche novella. Ernesto è la storia così frequente, pur troppo, di un buon giovinetto che con la seduzione della letteratura perde la fede e invecchia innanzi tempo. Amor disgraziato è una specie di Otello passano in sestine e in sei piccoli canti. Arturo e Laura si amano attratti dalla mutua virtù e dalla conformità di sentimenti:

ste sole differenze ere tra lor, che Laura ere una puare e Arturo un stor.

Nondimeno l'amore vince la diversità delle condizioni e si promettono. Ma la maligna invidia getta la discordia tra i due amanti: Arturo troppo credulo, in uno scoppio d'ira respinge la sua Laura innocente, che soccombe con in cuore spezzato il suo primo e ultimo amore. Quando il giovine si accorge di questa innocenza sventurata, è troppo tardi. Ecco, conclude il poeta moralista, ecco

la conseguenze e l'amarissin fruit de maldicenze.

Così Dree Blanc poeta, non curandosi dell'alta critica la quale, come in ogni opera letteraria, avrebbe naturalmente le sue osservazioni da fare anche sul poco che ho riferito. Egli poeta per un certo istinto suo e per un certo bisogno di fare alcun bene, moralizzando.

Si pubblicheranno queste poesie? Il Carducci parlando di una certa sua pubblicazione giovanile, scrive: «Resta in sodo che io le diedi a stampare (le mie poesie del '57) non col superbo intendimento di aprire una via nuova, o di riaprire una via vecchia e né meno con la modesta speranza d'incoraggiamenti da parte del pubblico italiano, ma coll'intendimento onesto e l'ardita speranza di pagare i miei debiti». Non so se Dree Blanc abbia dei debiti, credo con fondamento che no; è chiaro però che, se egli scrive per genio, pubblica anche per vivere onestamente del suo lavoro. E dopo la propaganda per il bene ch'egli si propone, non v'ha, per un poeta popolare, scopo più onesto. Io gli auguro che trovi un editore per questi suoi nuovi versi, che certo possono fare un po' di bene tra il popolo. Il futuro editore farebbe così, oltre che opera bella, opera buona. G. ELLERO.

Le solite infamie europee in Africa

Londra, 5. — I giornali pubblicano una lettera di Keir Hardie, uno dei capi del partito operaio, che dimora ad Edimburgo.

Questa lettera dice che i terribili fatti avvenuti giorni sono nel Sudan abbassano l'amministrazione di quel paese al livello di quello Stato libero del Congo e che il massacro in massa di indigeni dell'Africa Meridionale sotto il pretesto di reprimere una ribellione che non esiste è una vergogna che desta orrore.

Il redattore parlamentare del Daily Telegraph dice che questa lettera ha provocato grande impressione nei circoli parlamentari.

Il successo finale del Duca degli Abruzzi.

Roma, 5. — Il Duca degli Abruzzi telegrafò oggi al Re che il 18 giugno sull'estrema vetta vergine del Ruwenzi.

LA GUERRA

discussa al Congresso di Sociologia

Londra, 5. — Il Congresso internazionale di sociologia, nella sua seconda seduta, tenutasi sotto la presidenza del barone Garofalo, si è occupato del tema del Congresso: «La lotta sociale». La discussione si è aggirata sul principio informatore del darwinismo.

Il Congresso si è posta la domanda: «E' la guerra una condizione essenziale del progresso sociale?». Il prof. Novicow ha risposto brillantemente, sostenendo che la guerra è un omicidio collettivo e che è anzi il maggiore ostacolo al progresso sociale. Il vizio fondamentale del darwinismo, ha detto l'oratore, sta nel suo semplicismo che restringe la lotta sociale nel limite assoluto dello sterminio dei simili. La lotta sociale è combattuta dall'uomo per rendere meno pesante e tribolata l'esistenza propria; la guerra non è una necessità perpetua della società, come credono i darwiniani: essa è più che altro una conseguenza dell'avidità di maggiori conquiste delle singole nazioni che tendono all'ingrandimento territoriale.

I darwiniani, invece, sostengono che la guerra, come portato necessario del progresso, è e deve essere di carattere perpetuo, non essendo ammissibile che l'intelligenza umana compia una parabola discendente. L'umanità che ha già risolto

la questione della soppressione individuale, l'omicidio, si avvia però anche alla risoluzione della questione dell'omicidio collettivo, la guerra, mediante l'intesa giuridica fra Stato e Stato, la quale sarà presto un fatto compiuto.

Il prof. Lesser Ward, di Washington, ha fatto una lunga dissertazione sulle teorie di Maltus e di Darwin, combattendole. Egli ha sostenuto che la guerra provengono generalmente da divergenze e da mire degli Stati più progrediti, non può essere discussa, come un effetto della civilizzazione, benchè personalmente si possa condannare.

Parlò il prof. Zsnopol associandosi alle idee del Ward.

Un avanzo di ottanta milioni nell'esercizio 1905-906.

Roma, 5. — L'avanzo definitivo dell'esercizio 1905-906 ascende ad 87 milioni e 102 mila lire.

Diminuirono le entrate per le imposte dei fondi rustici, per le tasse di fabbricazione e del dazio consumo; le altre entrate, come le tasse sugli affari, sulla imposta dei fabbricati, di ricchezza mobile, dogane, tabacchi, sale e lotto sono tutte in aumento.

Il massimo è per le dogane che diedero oltre 56 milioni.

IL TERREMOTO A SIENA.

Siena, 5. — Stamane dalle ore 4 alle 7 si sono avverate varie scosse di terremoto in senso ondulatorio di origine locale, delle quali due forti: una alle 4.39 durata tre secondi, l'altra di quinto grado alle 5.13 di sei secondi. La popolazione è calma.

I disastrosi danni d'un nubifragio a Valenza.

Valenza, 5. — Una furiosa tempesta accompagnata da vento turbinoso, da pioggia torrenziale e da grandine fittissima, ha devastato una parte della provincia distruggendo quasi tutti i raccolti. Le perdite sono calcolate a parecchi milioni. La costernazione è generale.

Le proposte della Duma per la Carestia

Pietroburgo, 5. — La commissione della Duma incaricata di esaminare la questione del credito di 5 milioni di rubli per far fronte alle necessità derivanti dal cattivo raccolto, si è riunita ieri coi ministri delle finanze e dell'interno. La commissione propose l'erogazione immediata di un credito di 15 milioni. Il ministro delle finanze ha proposto di coprire questo credito con una emissione di rendita dello Stato 4 per cento. Rogikeff, Ipios e Kowaleski hanno espresso parere che una emissione di rendita è inutile e che si potrebbe provvedere mediante riduzione di alcuni capitoli del bilancio, molto più che il governo ha dichiarato che il bilancio dei primi quattro mesi dell'anno corrente presenta una eccedenza di 37 milioni di rubli...

Fra italiani e croati

Zara, 5. — Come prevedevamo, la decretata soppressione politica degli italiani in Dalmazia, operata dal governo austriaco e dai Croati in seno alla commissione parlamentare per la riforma elettorale, causò la ripresa delle lotte fra italiani e slavi.

La tensione degli animi è fortissima, e ad onta che i capi del partito italiano raccomandino la calma, avvengono qua e là i soliti fattacci dei tempi passati. I maggiori aizzatori dei croati, sono alcuni i. r. professori del famoso ginnasio croato dello Stato a Zara.

La polizia prende larghe misure, ma il solito sistema di perseguitare gli italiani, e lasciare impuniti i provocatori croati, peggiora la situazione. Specialmente fra gli studenti è vivissimo il fermento.

Anche fra gli stessi croati regna disaccordo, poichè non tutti intendevano riprendere le ostilità contro di noi, e fare così il gioco del governo austriaco.

Durante la sera la città è percorsa dalla i. r. gendarmeria armata, che tutela amorosamente i suoi croati, pronta ad agire, naturalmente contro di noi.

Sanno di essere padroni

Londra, 5. — Telegrammi da Seoul al Daily Telegraph dicono che l'imperatore di Corea è per così dire prigioniero dei giapponesi nel suo palazzo.

Ieri il marchese Ito ha chiesto il suo consenso per far sorvegliare il palazzo dalla polizia del governo invece che dalla polizia coreana. L'imperatore ha chiesto che si ritardasse questo cambiamento, ma i giapponesi hanno preso subito possesso delle porte.

La guardia interna sarà nominata da

una commissione i cui membri saranno designati in parte dal gabinetto coreano e dalla residenza.

D'ora innanzi nessuno potrà entrare nel palazzo senza l'autorizzazione dei giapponesi o del ministro della casa imperiale.

I giapponesi dicono che questa misura è stata resa necessaria dagli intrighi dell'imperatore la cui ostilità verso i giapponesi aumentò da che ha dovuto sottometterli alla sovranità del Giappone. Recentemente ha chiesto di fuggirsi alla legazione tedesca, ma ciò gli fu rifiutato.

Abbonamento straordinario

Da oggi al 31 dicembre 1906 si spende il "CROCIATO", verso il pagamento di Lire 6.

Anticlericalismo in ribasso

Che l'anticlericalismo sia attualmente in ribasso, ne fa fede non soltanto l'esito delle elezioni di domenica a Milano, — la cosiddetta gran capitale morale d'Italia, — ma anche il congresso dei liberi pensatori, apertosi e chiuso proprio di questi giorni ancora a Milano, quasi senza che alcuno se ne accorgesse o che mostrasse di accorgersene, dandoli comunque qualche importanza.

A proposito del qual congresso, va poi rilevato un particolare, che fa conoscere quanta paura abbia il libero pensiero di essere discusso.

Don Pastori, giornalista cattolico, chiese di essere ammesso per prendere la parola in contraddittorio. Tentò tutte le vie, tutti i sotterfugi per entrare. I capecci gli dissero che non poteva entrare perchè prete. Alcuni amici personali lo avrebbero introdotto, ma purchè promettesse di starne zitto. Ciò che egli si guardò bene dal promettere. E allora ne egli nei suoi compagni anche muniti di tessera poterono entrare. Il Congresso era tutto di liberi pensatori... ortodossi. Chi era fuori dell'ortodossia non poteva entrare.

Fra i quali ortodossi molti gli analfabeti, e pochi quelli che parlano. Ah, questa del parlare era nel Congresso una faccenda proibita! Il regolamento di ferro, richiedeva che non potevano parlare che gli iscritti... prima che la seduta fosse aperta. Così il relatore poteva dire quello che voleva, certo di non essere interrotto. Ad ogni modo, avendo in precedenza la lista dei pochi iscritti a parlare sapeva piegare e condurre le cose in modo da non scontentare almeno quei pochi. Egli era sicuro di vincere e, in ultimo, d'aver ragione.

Crisi del gabinetto spagnolo.

Madrid, 5. — Il Ministero si è dimesso. Il Re incaricò il generale Lopez Dominguez di formare il gabinetto.

Un'eco degli incidenti di ieri alla Camera.

Roma, 5. — I deplorabili incidenti che avvennero iersera in fine della seduta della Camera, sono stati risolti stamane in modo pacifico. L'on. Chiesa ha fatto sapere che egli, correndo verso la presidenza, non intendeva di fare atto menchè rispettoso verso l'on. Biancheri, ma solamente far notare al presidente le ragioni per cui credeva che la seduta dovesse continuare, e fosse messo alla votazione l'ordine del giorno proposto dai repubblicani.

L'on. Biancheri, dopo la seduta, avrebbe voluto che l'on. Chiesa gli scrivesse una lettera di scusa da leggersi al principio della seduta odierna; poi, per l'assistenza di alcuni deputati, l'on. Chiesa, accompagnato dagli on. Marcora e Bonaccorsi, si è recato a fare atto di ossequio al Presidente della Camera, col quale si è scusato dell'occitazione a cui era trascorso ieri sera, impegnandosi di ripetere pubblicamente nella seduta d'oggi le dette scuse.

Table with columns: Obligazioni, Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee, Italiane, Credito com. prov., Cartelle, Fondiaria Banca Italia, Casa risp., Ist. Ital., Cambi (obozques - a vista), Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Dalla Provincia Spilimbergo

5 luglio. Vecchio che acciolla la moglie. — Te me ga tolto ti, le sedese palanche che gavevo in scarsela?

Così diceva ieri sera un vecchio venditore girovsgo d'inchostro a sua moglie. — Si perchè te le varia bevude anca quela.

— Che te importelo. C'ò ciapa questo. Ed in così dire il vecchio estratta una roncola menava un forte colpo al braccio della moglie producendole una larga ferita.

Alle grida della sciagurata accorsero parecchie persone che prestarono i soccorsi del caso alla ferita.

L'autorità fu avvertita, dell'accaduto, ma per quante ricerche abbia fatte, il vecchio è tuttora irripetibile.

Voleva viaggiare gratis. Certo Manzoni Luigi, da Gradisca, ieri presentavasi al Sindaco chiedendo i mezzi necessari per essere trasportato al proprio paese.

Fatto perquisite dalla guardia municipale Martinuzzi, gli si rinvennero, nascosti in una saeccocci, dissimulata nella parte posteriore dei calzoni, dodici marchi ed una elegante rivoltella carica.

Fu passato alle carceri mandamentali.

Tolmezzo

5 luglio. Cooperativa carnica di consumo.

L'avv. Riccardo Spinotti a nome ed il Comitato provvisorio composto dai sig. Burba G. B. di Orliva, Cella Vittorio di Versegnes, De Prato prof. Giuseppe di Villa Santina, Mezzolini Francesco di Canova, Piazzotta Andrea di Paluzza e Venturini Giovanni di Fiavis, ha diramato nei vari paesi della Carnia, una circolare di propaganda per le adesioni alla Cooperativa Carnica di consumo, costituita legalmente in Villa Santina il 29 aprile p. p. Scopo di questa Società anonima cooperativa è il quello di curare il miglioramento economico, morale e sociale della Regione mediante l'esercizio di una azienda, la quale provveda i generi di comune consumo e li distribuisca ai consumatori soci e non soci, convertendo in risparmio a favore dei medesimi l'eventuale risultanza netta dei bilanci. La tassa d'ammissione è di lire una e le quote di lire venti ciascuna.

Per assicurare alla Cooperativa gli adatti in questi ultimi giorni, l'avv. Spinotti ha acquistato a suo nome per 40.000 lire il palazzo Moro sito in P. Garibaldi.

Morsicata da un cane. Certo Tolusso Antonio l'altra sera si recò ad accompagnare alcune vacche in una malga sopra Terzo.

Pernottò sulla malga stessa ed a' mattino verso le 3 si alzò per riuascare. Uscito appena dalla casera, un grosso cane di proprietà di certo Pugnelli pure di Terzo l'assalì dandole un morso così forte da produrle una leggera ferita al cuolo capelluto ed una gravissima all'occhio sinistro di cui rimase rotto il bulbo.

Venne soccorso da pastori poco lontani e trasportato dal dott. Otolani. L'egregio medico riservò ogni giudizio circa la perdita dell'occhio stesso.

Aviano

4 luglio. Case dell' Ospitale.

Giorni sono il Consiglio d'Amministrazione del nostro ospitale si riuniva per deliberare circa le dimissioni date e poi verbalmente ritirate, dal segretario signor Luigi Zanussi. Fu deliberato di non prendere in considerazione il ritiro, stantechè una delle tre suore sa tenere la contabilità a dovere, e stantechè ciò libera l'ospitale stesso da una passività gravosa, che pesa inutilmente nel bilancio scarso ed esausto del pio luogo, che ha bisogno della più stretta economia.

Gondotta medica. Dopo la delibera del Consiglio comunale di già approvata, che s'aspetta per chiamare il dott. Longo a trasferirsi in Aviano? Il pubblico servizio non lo esige più? In tal caso, perchè tanto arrabattarsi prima per far deliberare il trasferimento?

Resia

5 luglio. Neo cavaliere.

Con recente decreto reale il nostro sindaco signor Antonio Giusti è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

L'intera popolazione plaude all'alta onorificenza meritata dal neo cavaliere e gli prepara una solenne manifestazione di stima e d'affetto. Al novello cavaliere la nostra congratulazioni.

"Idrobiclorina"

Nuovo preparato speciale per cancellare istantaneamente qualsiasi scritto senza lasciare nessuna traccia.

Fiaccone di vetro con tappo smerigliato L. 0.90 franco di porto. Sconto ai rivenditori. Rappresentante esclusivo per la provincia ANGELO MARCHETTI-Tolmezzo.

Conto morale e consuntivo 1905 della Amministrazione provinciale

Nella seduta del Consiglio provinciale, che si terrà il 16 corr. m., fra i vari oggetti che si tratteranno notiamo il conto morale e consuntivo del 1905.

Dalla relazione fornataci dalla Deputazione prov. stralciamo un riassunto, sicuri di far cosa grata ed utile ai lettori. La relazione incomincia ricordando gli sforzi fatti da questa Provincia d'accordo con tutte le altre del Regno per ottenere lo sgravio di talune spese di carattere generale ed un più equo riparto dei tributi, senza però ottenere alcuna favorevole risposta.

Affari trattati. — Durante il 1905 giunsero al protocollo della Deputazione n. 6691 note. Di queste vennero trattate collegialmente n. 2121, e furono evase dal presidente n. 4570.

Durante il corso dell'anno la Deputazione tenne 27 sedute, ed il Consiglio 4, trattando 79 affari; 24 furono le deliberazioni d'urgenza tutte ratificate dal Consiglio nelle successive sedute.

Patrimonio. — La situazione patrimoniale esistente al 31 dicembre 1905 è di L. 2.089.428 09 in attivo e L. 2.453.367 21 in passivo, con un peggioramento in confronto dell'esercizio precedente di lire 76.648,93 dipendente da due mutui contratti, uno per il pareggio deficienza di amministrazione, l'altro per le maggiori spese occorse nell'impiego del manicomio.

Conto Consuntivo. — Il Conto Consuntivo 1905 si chiude con un avanzo d'amministrazione in L. 40.282,55.

I fattori che concorsero a formare tale avanzo sono, le maggiori entrate di lire 19.047,27 per ruoli applettivi di sovralposta e L. 3.717,57 per entrate imprevidite. Inoltre delle minori spese 5.639,55 economizzate nel mantenimento dei dementi.

Debito provinciale. — Il debito provinciale al 31 dicembre 1904 era di Lire 1.970.056 52. Nel 1905 subì un aumento di L. 160.000 per i due mutui soprindicati. Il debito effettivo della Provincia al 31 dicembre 1905 ammontava alle Lire 2.092.966 10.

Uffici e locali a carico provinciale. — Per la manutenzione ed affitto locali a carico della Provincia si ebbero delle economie in confronto della spesa preventiva, malgrado i vari lavori operati. La spesa complessiva per la manutenzione è di lire 8686 50.

Prestiti di favore. — Ricordato il mutuo concesso a 14 ditte ed al comune di Pastano di Pordenone ed il conseguente affianco, di cui si fece già parola nel 1900 ora completamente ammortizzato con un avanzo di L. 3343 83, accenna ai prestiti concessi al Comune di Azzano X e di Raveo quasi estinti.

Pensioni. — Viene poscia data comunicazione delle varie pensioni concesse e delle loro varianti, che importano un onere di L. 31.629 38.

Manutenzione stradale. — La manutenzione stradale e dei manufatti proceda regolarmente. Nel 1905 si ebbero delle spese in più della somma preventivata, causa lo sgombero delle nevi nella strada di Monte Croce.

Nel riguardi del ponte Colvera la relazione informa che i lavori relativi vennero appaltati all'impresa Leoncini per L. 74.459 16.

Opere idrauliche. — Nel 1905 si corrisposero allo Stato L. 82.817,17, quale contributo per le opere idrauliche di II. cat. più L. 34.556 37 per il soddisfacimento di arretrati. Tale somma non figurerà nel prossimo bilancio.

Delle opere di terza cat. notiamo la sistemazione: delle reste di Osoppo e Ospedale; del Rivoletto Bianchi di Tolmezzo; di difesa della sponda destra del Torre e la costruzione di un argine a Madonna del Sasso a Tolmezzo.

Per quanto riguarda i Rivoletti Bianchi fu constatato nel dar mano ai lavori, che il progetto non corrispondeva alle condizioni del terreno, e ciò per varie ragioni. Fu dato incarico all'ingegner Gortani di compilare le varianti del progetto: cosa che questi fece, presentando due progetti. Fu scelto il migliore, quello cioè di prolungare la rosta di Illeggio per l'estesa di 800 metri. Per questo progetto si preavvisa una spesa di L. 81.000.

Bonifiche. — Nel 1905 si pagarono le rate annuali per le bonifiche delle paludi di Muzzana, Frada di Mezzo, di Sotto del Coppo di Avanzini e Canedo, per un importo di L. 3.400. Per le bonifiche in Comune di S. Giorgio già collaudate da parte dello Stato, non fu richiesto ancora il contributo che importa una spesa di lire 4250.

Mentecati. — Le risultanze della gestione maniaci durante l'anno 1905 sono relativamente confortanti; dappoichè sabbene il numero delle presenze a carico provinciale si sia accresciuto di 1730 in confronto dell'anno precedente, tuttavia la spesa complessiva inferiore per essere dalle lire 391.556 47 del 1904 discesa nel 1905 a lire 389.360,95. Ciò dipende dal-

Essersi dato un assetto normale al Manicomio.

Il numero delle presenze nel 1905, comprese n. 48,628 sussidiati a domicilio ed esclusi i dazianti, fu di 392,064.

Provvedimenti contro la pellagra. — Nel 1905 si spese per combattere la pellagra lire 7461.09. Però la Deputazione non nutre fiducia sui provvedimenti presi dalla commissione.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 7 — a. Claudio m.

Fiere e mercati della provincia Pordenone, Pagnac o.

Bollettino meteorico del 6 luglio

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 20.3 — Minima aperta della notte 14.5 — Barometro 7.45 — Stato atmosferico vario — Vento S E pressione calante.

Ieri vario. Temperatura: Massima 23.3 — Minima 16.3 — Media 19.54 — Acqua caduta mm. 9.0.

Per gli abbonati morosi

Si ricorda il dovere di pagare l'abbonamento del Giornale: lo esige il sentimento naturale d'onestà.

Verrà sospeso l'invio del CROCIATO a quanti il giorno 8 corr. non avranno saldato almeno il debito del 1905.

Accondiscendiamo alla proroga di otto giorni in seguito a preghiera di volentieri interessati.

Una risposta inconsulta

È quella che nel Friuli Giovanni Severi dà alla conferenza del m. Clemencig. Il Severi confonde senz'altro « morale confessionale » con « morale da confessionale ».

A ogni modo, non è con le chiacchiere che si confuta: si confuta coi fatti. Quindi se il Severi vuol provare che serve più nel progresso civile dei popoli una educazione confessionale che una confessionale, dia mano alla statistica che gli possono offrire i Procuratori del Re e i Scattari.

Intanto prendiamo atto che alla conferenza del Clemencig non fu risposto.

Per combattere la malaria.

Ecco l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione provinciale all'approvazione del Consiglio provinciale, per combattere la malaria:

« Il Consiglio Provinciale di Udine delibera di stanziare nel bilancio del 1907 la somma di L. 1000 da porsi a disposizione della Deputazione perchè la eroghi nel modo che troverà più conveniente per la lotta contro la malaria nei mandamenti di Palmanova e di Latisana ».

L'ordine del giorno è illustrato da una relazione del deputato provinciale dott. Bortolotti, che constatati gli enormi danni apportati da questo flagello, ne indica le molteplici mezzi che valgono a prevenirlo e combatterlo una volta inoculato nell'umano organismo.

Tali mezzi sono, il Chinino di Stato, le bonifiche idrauliche, e le bonifiche agrarie.

Ora, nell'attesa — dice il relatore — che la bonifica idraulica venga in modo completo attuata anche da noi e che ad essa venga dietro la bonifica agraria, senza cui è vano sperare in un reale risanamento igienico, noi abbiamo il dovere di ricorrere all'altro potente mezzo che vale a far vivere e lavorare l'uomo, dove prima dominavano la febbre e la morte; al chinino di stato, la di cui azione preventiva e curativa è ormai fuori d'ogni discussione.

Ricorda le leggi che regolano l'acquisto e l'uso del chinino di stato, e constata che purtroppo queste provvide leggi imitate ed applicate con intelligente sollecitudine e felice successo in altri Stati, qui da noi trovano ancora dei grandi ostacoli nella ignoranza ed apatia dei contadini, nell'incuria ed indolenza dei proprietari di terre, meno rare eccezioni, nell'indifferenza dei Comuni, ai quali è affidato anche questo come ogni altro servizio igienico sanitario. Bisogna dunque vincere tutte queste difficoltà, e perciò urge una propaganda educativa popolare con manifesti, opuscoli, conferenze, conservazioni: un'attiva collaborazione dei proprietari dei campi e di tutti gli uomini di buona volontà: una regolare provvista di Chinino di Stato da parte dei Comuni.

Beneficenza.

Per l'Istituto della Provvidenza: In morte di Mons. Giuseppe Tall: P. Felice Della Rovere offre L. 5

In morte di Angela Pisco ved. Habinger: Elena Bonvicini offre L. 1.

In morte di Caterina Sabadini: Prof. Dabslà cav. Giuseppe offre L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Per il XXVI luglio.

Ieri in Municipio si riunì la Comm. incaricata di compilare il programma da svolgersi il 26 luglio per solennizzare il 40° anniversario dell'ingresso delle truppe nazionali nella nostra città.

Venne formulato uno schema di programma comprendente la formazione di un corteo delle Associazioni popolari per deporre corone ai monumenti patriottici.

Quindi il corteo si recherà in sala Aisac ove saranno scoperte le lapidi in memoria del Congresso della Dante tenutosi in Udine nel settembre 1903 e dell'ingresso delle truppe nazionali.

Vi saranno discorsi del sindaco, del cav. avv. Schiavi presidente della Dante e del dott. Carlo Lorenzi.

Passerà quindi il corteo in castello ove saranno inaugurate lo storico salone dell'antico Parlamento Friulano, (oratore l'avv. Girardini) e il museo patriottico, (oratore il cav. G. B. Romano).

Verrà poi inaugurato il ricordo marmoreo del senatore G. L. Picchio sotto la legge municipale, con altri discorsi.

Nel pomeriggio verrà svolto un attraente programma di festeggiamenti popolari.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera venerdì 6 luglio dalle ore 20.30 alle ore 22 sotto la Legge Municipale:

- 1. Marcia "I bersaglieri", Bilemberg
2. Mazurka "Emma", Rodriguez
3. Sinfonia "Oberto di San Bonifacio", Verdi
4. Trascrizione "Lohengrin", Wagner
5. Fantasia "Zizà", Lencavallo
6. Valzer "A la Française", Wotanka

CRONACA RELIGIOSA

Congregazione del Terz'Ordine - Città Domenica p. v. 8 corr. alle ore 4 pom. avrà luogo l'adunanza mensile.

Ricordiamo ai confratelli il dovere di intervenire.

A tutte quelle buone persone, che altre volte hanno ricevuto un biglietto d'invito, facciamo preghiera di non mancare.

L'adunanza è per soli uomini.

La Direzione.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (essercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno ferial e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ogni giorno ferial e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì furono misurati ettolitri 172 di granturco.

Giovedì, ettolitri 308 di granturco e 9 di segala.

Sabato furono misurati ett. 224 di granturco.

Mercoledì, ettolitri 224 di granturco.

Mercoledì, ettolitri 224 di granturco.

Mercoledì, ettolitri 224 di granturco.

Mercoledì, ettolitri 224 di granturco.

Mercoledì, ettolitri 224 di granturco.

Mercoledì, ettolitri 224 di granturco.

Mercoledì, ettolitri 224 di granturco.

Mercoledì, ettolitri 224 di granturco.

Mercoledì, ettolitri 224 di granturco.

Mercoledì, ettolitri 224 di granturco.

Mercoledì, ettolitri 224 di granturco.

Mercoledì, ettolitri 224 di granturco.

Mercoledì, ettolitri 224 di granturco.

Mercoledì, ettolitri 224 di granturco.

Mercoledì, ettolitri 224 di granturco.

Mercoledì, ettolitri 224 di granturco.

Mercoledì, ettolitri 224 di granturco.

Mercoledì, ettolitri 224 di granturco.

Mercoledì, ettolitri 224 di granturco.

Mercoledì, ettolitri 224 di granturco.

Mercoledì, ettolitri 224 di granturco.

Mercoledì, ettolitri 224 di granturco.

Mercoledì, ettolitri 224 di granturco.

Mercoledì, ettolitri 224 di granturco.

Mercoledì, ettolitri 224 di granturco.

Mercoledì, ettolitri 224 di granturco.

Mercoledì, ettolitri 224 di granturco.

Table with prices for various types of meat (pork, beef, mutton) and their weights.

Follerie

Table listing prices for various types of cheese (Capponi, Galfine, Polli, Tacchini, Anitre, Oche) and eggs.

Salumi.

Table listing prices for various types of cured meats (Pesce secco, Lardo, Strutto).

Foraggi.

Table listing prices for various types of hay and straw (Fieno dell'alta, Fieno della bassa, Erba Spagna, Paglia da lettiera).

Legna e carboni.

Table listing prices for various types of wood and charcoal (Legna da fuoco forte, Legna da fuoco forte (in stanga), Carbone forte).

Mercoledì dei suini e degli ovini.

Table listing prices for various types of pig and lamb products (Suini 250, da latte, da 2 a 4 mesi, da 4 a 6 mesi, oltre 6 mesi, Pecore 10, Pecore 6).

Prezzo medio dei bozzoli.

Table listing prices for various types of silkworm cocoons (giugno nostrani, incrocio scarti, doppi).

Mercoledì della Regione

PORDENONE. — Prezzo dei cereali che sbarrò corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 30 giugno 1906

Table listing prices for various types of grain and flour in Pordenone (Granturco estero, Granturco maso, Fagioli nuovi, Fagioli vecchi, Segala vecchia, Frumento nuovo, Segala nuova).

Fra libri e riviste

GERMAIN A. L'influenza di san Francesco su la civiltà e su le arti (Vol. 29 della Collezione «Scienza e Religione») L. 0.60

A' nostri giorni si nota un'intensità sempre maggiore negli studi francescani sebbene purtroppo l'indirizzo e lo spirito di questi studi non sia sempre conforme a quello nel quale la Chiesa concepisce e presenta alla venerazione dei popoli la figura del Poverello di Assisi

Un volumetto pertanto che ci desse la genuina figura di san Francesco e ci mostrasse la sua influenza immensa su le generazioni che lo seguirono non può essere che il benvenuto sia in quanto serve a dare una visione più complessa della vita e dell'anima di san Francesco.

Questo volumetto del Germain, molto opportunamente tradotto dalle Case Deccole, ci parla in quattro capitoli dell'influenza del Santo su la civiltà in generale dell'opera sua continuata dal suo ordine e della sua influenza su la poesia, su la letteratura e su le arti belle.

L'erudizione è sobriamente proporzionata alla mole del volume, ma sempre di prima mano e sicura.

In complesso il volumetto è una delle più riuscite apologetiche artistiche di san Francesco d'Assisi.

Azzur Auguste, d. gerente responsabile. Udine, tip. Crociato.

Giovanni Bertoli intagliatore-doratore

UDINE - Via Pascoletto N. 35 - UDINE

È il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come: Stendardi — Gonfaloni — Sedie Gestatorie — Espositori — Candelabri — Cereoforali — Decorazioni in stucco — Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parrocchi e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo

Balbuzie Ringraziamento.

« Per sentimento doveroso di gratitudine ringrazio pubblicamente il ch. prof. E. Vanni per avere in soli 6 g orai e con un metodo del tutto pedagogico e razionale, guarita completamente mia figlia Rosina, che era affetta da balbuzie vocale. — Mentre poi sono lieto di additare a tanti infelici questo prodigioso metodo di cura, mando al valoroso professore l'espressione della mia riconoscenza con quella eterna della figlia guarita ».

Avon Pietro (S. Simeon 793, Venezia). Venezia, 15 aprile 1906.

Corso di cura a Udine.

È con questi brillanti ed indiscutibili risultati, come lo provano oltre 100 testimonianze ed i numerosi ringraziamenti pubblicati (Vedi Gazzettino 31 Luglio, 23 Nov., 25 Dic., 1905 e 28 Genn., 23 Marzo e 27 Maggio 1906) che lo specialista prof. E. Vanni, Direttore did. Istit. Sordomuti di Venezia, aprirà il suo 40° corso di cura a Udine l'8 luglio.

Per la visita e l'iscrizione al corso presentarsi il 7 o l'8 luglio dalle 9 alle 14 alla Scuola Comunale in Via Dante gentilmente concessa.

(Vedi gli altri giornali di Udine che pubblicano altre splendide prove).

Advertisement for Sgobaro Umberto LABORATORIO di Doratore-Intagliatore ed Arredi Sacri Via Tomadini num. 18

Advertisement for G. TONINI e Figli MAGAZZINI MANIFATTURE Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Advertisement for Tiziano D'Orlando MAGAZZINI MANIFATTURE UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

Advertisement for ANTONIO BELTRAME Negozio principale di manifatture VIA PAOLO CANSIANI

Advertisement for Ferro-China Bisleri featuring a portrait of a man and text about medicinal benefits.

Advertisement for Dentista Raffaelli Chirurgo Dentista della scuola di Vienna

Fonderie artistiche di Francesco Broili

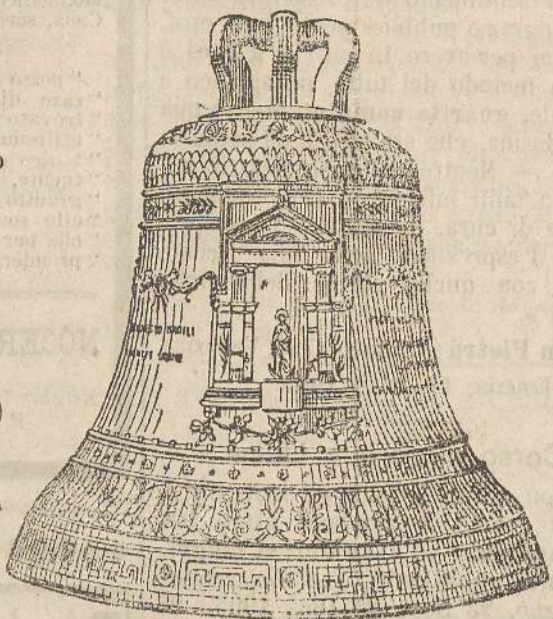
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; - Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti.

Qualità

campane da 1 a 100 chilogrammi.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

Telefono 3 06 UDINE - Viale del Ledra, 30 - F. LLI FILIPPONI - Viale del Ledra, 30 - UDINE Telefono 3 06

Telefono 3-07 - VIA MANIN, UDINE - Esposizione Campionaria Permanente - VIA MANIN, UDINE - Telefono 3-07

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne encastrata in Basilica la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».
SAC. OSUALDO D'OLIVO, PARR.

« Le statue da loro eseguite fan o bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ».
D. NATALE REGINATO
Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».
D. PIETRO TISSI, Campel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduto. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tutte è tale che concorre mirabilmente a questo fine facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. » SAC. GIORGIO BEGLIORIO
Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da codesto loro spett. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamarono preciosissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».
D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finezza artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».
D. GIOV. ANTONIO VIDALI
Curato.

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 12

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI E OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Di possibili di tele inerate - Veli per buratti - Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigar (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouxerie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Scarpe di gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio



MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

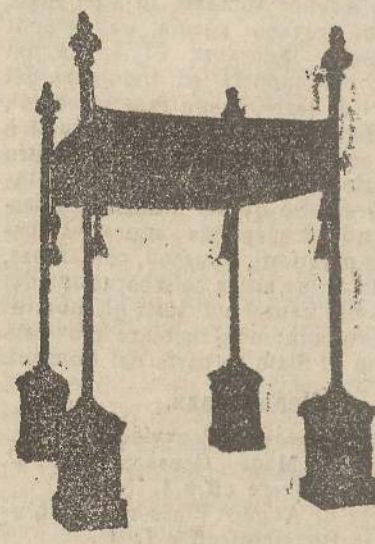
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150